

**COMUNICATO STAMPA**  
**GIOVANNI PORCELLI E PAUL DI GIACOMO DUE POLIZIOTTI**  
**NEWYORKESI OSPITI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA RACCONTANO**  
**IL LORO 11 SETTEMBRE 2001 SULLE MARCERIE DELLE TORRI**  
**GEMELLE**

Un incontro emozionante quello di stamattina a Palazzo Baly di Pistoia, sede del Consiglio Provinciale, con i poliziotti newyorkesi Giovanni Porcelli e Paul Di Giacomo, invitati dalla Provincia di Pistoia, per raccontare il loro "undici settembre" di poliziotti che hanno lavorato sulle macerie delle Torri Gemelle ma anche per continuare i rapporti che Pistoia sta portando avanti con gli Stati Uniti non solo per promozione turistica ma per reciproca conoscenza e amicizia. Un incontro svolto nell'ufficialità di un Consiglio Provinciale Straordinario e Solenne a cui hanno partecipato molte autorità pistoiesi. Giovanni Porcelli (nato a Salerno e emigrato negli Stati Uniti da bambino) è Ufficiale del Comando e Supervisore di tutte le Squadre Investigative del Dipartimento di Polizia di New York e Presidente della Associazione Columbia del Dipartimento di Polizia di New York e Paul Di Giacomo (nato a Brooklyn, di origini italiane) è Membro dell'Associazione Investigativa di Dotazione (DEA) e Vice Presidente dell'Associazione Columbia del Dipartimento di Polizia di New York. Presente all'iniziativa anche il Vice Presidente della National Italian American Foundation Francesco Nicotra

Un rapporto tra Pistoia e gli Stati Uniti che, come ha ricordato l'Assessore provinciale al Turismo Nicola Risaliti, è iniziato due anni fa con un viaggio di promozione turistica negli Stati Uniti della Provincia di Pistoia e perdurato con molte iniziative, ancora più salde dall'11 settembre 2001, in un moto di affetto e solidarietà non solo per attrarre turisti, giunti oramai da noi alle 150.000 presenze annue, ma ad instaurare e consolidare rapporti di amicizia che si protraggano nel tempo. Iniziative come quella, in Collaborazione con l'AACUPI (l'Associazione delle università americane presenti in Italia), del progetto Undiscovered Tuscany (Toscana da scoprire) con una "Student Card" che consente agli oltre 10.000 studenti americani che annualmente studiano in Toscana di fruire di particolari servizi ed agevolazioni economiche nelle strutture turistiche e commerciali della nostra provincia. Alcuni di questi studenti, grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio, potranno svolgere tirocini formativi presso le aziende pistoiesi. O anche l'iniziativa con la Boston University per impostare una borsa di studio, sempre per studenti americani, dedicata alla figura di Niccolò Tucci, letterato di Agliana e diventato famoso a New York. O la mostra "Partono i Bastimenti" sull'emigrazione in America, grazie alla National Italian American Foundation, realizzata nel luglio scorso in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, all'interno della quale fu esposta una sezione fotografica dedicata agli eroi dell'undici settembre, due dei quali, oggi appunto sono stati a Pistoia.

Nel suo intervento il Presidente della Provincia di Pistoia Gianfranco Venturi ha ricordato che persone come i due ospiti americani e le tante altre centinaia di colleghi che hanno operato a rischio della propria vita, per aiutare le vittime e per contrastare questa enorme tragedia rappresentano nell'immaginario collettivo di coloro che ne sono stati solo spettatori inorriditi ed impotenti, un raro esempio di coraggio, di amore verso il prossimo e di estrema dedizione al dovere che onorano e infondono speranza all'umanità. "Per tutto questo consentiteci di rivolgere - ha detto il Presidente Venturi - il nostro più caloroso ringraziamento ed al tempo stesso di rinnovare, la nostra amicizia al popolo americano e con essa - così come facemmo un anno fa in questa stessa sala - di ribadire la piena solidarietà ai familiari delle vittime innocenti ed inermi di quel barbaro attentato terroristico. E' stato giustamente detto che dopo i fatti dell'11 Settembre dello scorso anno ognuno si è sentito ancora più vicino all'America".

Un ringraziamento è arrivato anche dal Presidente del Consiglio provinciale Marco Giunti che ha ricordato come due giorni dopo, il Consiglio Provinciale di Pistoia, riunito in sessione straordinaria, esprimeva la più ferma condanna per gli attacchi terroristici perpetrati contro il popolo degli Stati Uniti d'America e contro le sue istituzioni democratiche, esprimendo altresì, la piena solidarietà ai familiari delle vittime innocenti ed inermi dei barbari attentati, memore del tributo di sangue pagato dal popolo americano per la libertà e il ripristino della democrazia nella nostra terra, nel nostro Paese e nell'intera Europa.

"La mattina dell'11 settembre 2001 sembrava un giorno uguale a tanti altri - ha detto nel suo intervento Giovanni Porcelli - Mi recavo al lavoro e cominciai a sentire le notizie alla radio. Sembrava incredibile, pensai ad un incidente, ma entro breve tempo ero sul posto e la drammatica realtà era sotto ai miei occhi. Nessun film di Hollywood potrebbe immaginare uno scenario simile. Ho visto vigili del fuoco e poliziotti miei colleghi morire. Io mi ritengo fortunato perché sono qui a raccontarvi questi fatti. Impressionante è stato vedere la gente saltare giù dalle Torri mentre eravamo a terra. Ora niente è più come prima, per gli

Americani è diventata una data incancellabile. Prima si chiedeva: "Cosa facevi il giorno che hanno ucciso il Presidente Kennedy?" ora si chiede: "Cosa facevi l'11 settembre 2001?". Io quel giorno andavo al lavoro e mai avrei immaginato quello che sarebbe successo. Tutti hanno perso qualcuno: parenti, amici, colleghi. Ma se mi chiedete se rifarei tutto quello che ho fatto quel giorno ed in seguito vi rispondo di sì. E' questa la vita che abbiamo scelto come poliziotti nel nostro lavoro e dunque farei tutto da capo".

C'è stato uno scambio di doni tra la Provincia di Pistoia e gli ospiti americani ma molti sono stati i presenti che hanno voluto stringere personalmente le mani di Giovanni Porcelli e Paul Di Giacomo. Un momento particolare quello dedicato alla fine dell'incontro dai poliziotti agli studenti della 5° C dell'I.G.E.A. dell'Istituto Tecnico Commerciale Filippo Pacini, guidati dalla loro Insegnante, Consigliere Provinciale, Dora Donarelli, con cui hanno parlato del loro lavoro e della loro esperienza. I ragazzi sono rimasti molto colpiti dalla loro testimonianza.

Ma questo rapporto Pistoia - America va avanti: su invito del Presidente della National Italian American Foundation Joseph Cerrell la Provincia di Pistoia parteciperà a fine ottobre all'annuale meeting che la NIAF tiene a Washington, dove anche quest'anno le rappresentanze istituzionali dei governi statunitense ed italiano saranno ad altissimo livello, e dove la partecipazione pistoiese avrà modo di distinguersi nella conferenza sul turismo dopo l'undici settembre e nell'asta di beneficenza in favore delle vittime del terrorismo, dove sarà offerta una bellissima scultura di Jorio Vivarelli che rappresenta la pace e l'amicizia.

**Pistoia 24 settembre 2002**

## **Incontro con Giovanni Porcelli e Paul Di Giacomo Pistoia Palazzo Baly 24 settembre 2002**

### **Intervento del Presidente della Provincia di Pistoia Gianfranco Venturi**

Signor Comandante Giovanni Porcelli, Signor Paul Di Giacomo, Autorità.  
Signor Presidente del Consiglio, Signori Consiglieri

E' davvero un onore per la nostra Provincia e per tutta la comunità pistoiese averLa nostra ospite in questa giornata dedicata al ricordo dell'11 Settembre 2001, quando un'onda di lutto e di terrore ha attraversato New York lasciando sgomenta ed attonita la comunità civile di tutto il mondo.

Chi come Lei e le tante altre centinaia di Suoi colleghi ha operato a rischio della propria vita, per aiutare le vittime e per contrastare questa enorme tragedia rappresenta, nell'immaginario collettivo di coloro che ne sono stati solo spettatori inorriditi ed impotenti, un raro esempio di coraggio, di amore verso il prossimo e di estrema dedizione al dovere che onorano e infondono speranza all'umanità.

Per tutto questo ci consenta di rivolgerLe il nostro più caloroso ringraziamento ed al tempo stesso di rinnovare, per tramite Suo e del collega Paul Di Giacomo, la nostra amicizia al popolo americano e con essa - così come facemmo un anno fa in questa stessa sala - di ribadire la piena solidarietà ai familiari delle vittime innocenti ed inermi di quel barbaro attentato terroristico.

E' stato giustamente detto che dopo i fatti dell'11 Settembre dello scorso anno ognuno si è sentito ancora più vicino all'America.

Ciò è senz'altro vero in generale e per questa nostra comunità provinciale, memore del tributo di sangue pagato cinquanta anni fa dal popolo americano per la libertà e il ripristino della democrazia nella nostra terra, nel nostro Paese e nell'intera Europa.

Signor comandante, incontrarLa personalmente accentua oggi ancora di più in me e credo in ogni cittadino democratico la sensazione provata in quei giorni di sentirsi pienamente coinvolto in quella tragedia.

E del resto, il tragico attentato delle Torri Gemelle non è stato solo un atto contro gli Stati Uniti ma un gesto di sfida contro l'intera comunità occidentale che si riconosce nei medesimi fondamenti democratici consacrati per la prima volta nella Costituzione Americana e poi accolti e riaffermati, attraverso la

rivoluzione francese, nel costituzionalismo europeo e nelle Carte costituzionali di tutte le nazioni democratiche.

E' questa appartenenza ad un insieme di valori condivisi e ad una civiltà comune che ha suscitato un processo di identificazione, che ha portato a sentirci tutti americani, tutti solidali con le vittime, tutti potenzialmente vittime, come cittadini, lavoratori, padri di famiglia.

“Ground Zero” è stata la tomba di tremila persone di ogni sesso, età, religione colore della pelle; è stata la tomba di un campione della intera società umana.

Soprattutto è stata la tomba di tremila persone innocenti, alle quali la vita è stata improvvisamente stroncata senza un perché: una tragedia che potrebbe accadere a chiunque, in ogni parte del mondo, in ogni circostanza della nostra giornata.

Ma proprio partendo dal riconoscimento che il folle attacco alle Torri Gemelle non è stato soltanto un attacco agli Stati Uniti, ma anche e soprattutto un attacco alla democrazia, l'Italia e gli altri paesi occidentali, accomunati da questa tragica “offesa” devono avere la capacità di rispondere coerentemente con il patrimonio di valori che scaturisce dalla loro storia comune.

Sappiamo che il terrorismo deve essere combattuto ma sappiamo anche che proprio le vicende di questi anni sono lì a dimostrarci che non bastano le sole armi, per quanto potenti, moderne, sofisticate o persino “intelligenti” ad assicurare la pace e la sicurezza nostra e quella dei nostri figli.

Tornano di estrema attualità le parole con le quali nell'inverno di guerra del 1944 il Presidente Franklin Delano Roosevelt indirizzò un messaggio al Congresso degli Stati Uniti.

*“Gli uomini bisognosi – diceva - non sono uomini liberi, gli affamati ed i disoccupati sono il materiale con il quale si edificano le dittature” - e proseguiva affermando – “Noi abbiamo accettato per così dire una nuova dichiarazione dei diritti del cittadino, in virtù della quale possiamo gettare nuove basi per la sicurezza e la prosperità di tutti , senza riguardo alla condizione sociale, alla razza o alla fede”.*

Ebbene si tratta di lavorare per gettare queste nuove basi avendo come orizzonte il mondo di oggi: questo nostro villaggio globale.

Questo sapendo che la indispensabile e ferma azione di contrasto del terrorismo internazionale deve potersi misurare con la complessità di un governo mondiale delle contraddizioni e dei grandi problemi sul tappeto, nella consapevolezza che non è possibile per nessuno coltivare isolatamente i propri valori e i propri interessi senza intervenire a favore del processo di pace e di giustizia sociale e prescindendo dalla cooperazione, dalla collaborazione e dal dialogo.

E' così che i passaggi politici e diplomatici che la difesa della democrazia porta con sé non sono rituali inutili e formali , ma la sostanza di una civiltà del diritto.

Il messaggio di speranza, con cui ricordiamo oggi commossi la data dell'11 Settembre e che vogliamo oggi consegnarVi, è diretto in primo luogo ai nostri due Paesi affinché la loro azione e quella dell'intera comunità internazionale, abbiano il loro più saldo fondamento nell'idea che la vera lotta per salvare la democrazia è aiutarla a difendersi, restando se stessa.

In secondo luogo è un messaggio che rivolgiamo a tutti noi poiché, come è stato scritto, dopo l'11 Settembre *“Il mondo è cambiato. Dobbiamo cambiare noi. Fermiamoci, riflettiamo prendiamo coscienza, facciamo ognuno qualcosa. Nessun altro può farlo per noi.”*

*Gianfranco Venturi*

## **Incontro con Giovanni Porcelli e Paul Di Giacomo Pistoia Palazzo Baly 24 settembre 2002**

**Intervento dell'Assessore al Turismo della Provincia di Pistoia Nicola Risaliti**

Era la fine di ottobre di due anni fa, ma sembra ieri, che la delegazione della Provincia di Pistoia si recò per la prima volta negli USA per promuovere il turismo pistoiese.

Fin dai primi approcci trovammo una accoglienza favorevole, quasi familiare, che ci fece sentire a casa nostra.

Nella città di Boston il Sindaco Tomas Menino ci rivolse gli onori di casa, e mentre la più alta rappresentanza del Parlamento del Massachusetts ci tributava onorificenze, il Senatore Ted Kennedy e parte importante della sua famiglia presenziavano alle nostre iniziative promozionali, accreditandole delle migliori referenze nei confronti degli operatori economici e del mondo universitario dello Stato americano.

A New York fummo accolti dal Presidente del Dipartimento dello Sviluppo Economico dello Stato, Charles Galgano, mentre nella sala Cipriani, sulla quarantaduesima strada, molta della New York che conta partecipò al nostro ricevimento.

Fu allora che, in una pausa di lavoro, insieme al Presidente Venturi ci recammo sulla terrazza panoramica in cima al World Trade Center, sulle torri gemelle, ad ammirare dall'alto la "grande mela".

Nel frattempo molte cose sono accadute, ed il World Trade Center adesso non c'è più, l'undici settembre lo ha portato via, ed assieme ad esso anche una parte di quel "sogno americano" che nell'ultimo secolo è stato il faro delle speranze dell'intera umanità.

Ma le istituzioni italiane si sono strinte attorno ai fratelli americani, in un moto di affetto e solidarietà che ancora oggi trova stimoli e motivazioni – e la Provincia di Pistoia fra queste – è così che sono nate iniziative tendenti non soltanto ad attrarre turisti, giunti oramai da noi alle 150.000 presenze annue, ma ad instaurare e consolidare rapporti di amicizia che si protraggano nel tempo.

Così, in Collaborazione con l'AACUPI (l'Associazione delle università americane presenti in Italia), è nato il progetto Undiscovered Tuscany (Toscana da scoprire), con una "Student Card" che consente agli oltre 10.000 studenti americani che annualmente studiano in Toscana di fruire di particolari servizi ed agevolazioni economiche nelle strutture turistiche e commerciali della nostra provincia. Alcuni di questi studenti, grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio, potranno svolgere tirocini formativi presso le nostre aziende.

Con la Boston University, invece, abbiamo impostato una borsa di studio, sempre per studenti americani, dedicata alla figura di Niccolò Tucci, letterato della nostra terra che a New York è diventato opinion leader.

Ma soprattutto, in omaggio ai molti italiani d'America, abbiamo instaurato fecondi rapporti di collaborazione con la National Italian American Foundation – qui rappresentata ai massimi livelli dal Vice Presidente Francesco Nicotra – e ciò a partire dalla bellissima mostra sull'emigrazione in America, realizzata nel luglio scorso in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, all'interno della quale fu esposta una sezione fotografica dedicata agli eroi dell'undici settembre, due dei quali, oggi sono qui fra noi.

Una collaborazione, questa, destinata a proseguire ed a consolidarsi nel tempo, a partire dall'invito rivoltoci dal Presidente Joseph Cerrell per partecipare all'annuale meeting che la NIAF tiene a Washington, dove anche quest'anno le rappresentanze istituzionali dei governi statunitense ed italiano saranno ad altissimo livello, e dove la partecipazione pistoiese avrà modo di distinguersi nella conferenza sul turismo dopo l'undici settembre e nell'asta di beneficenza in favore delle vittime del terrorismo, dove sarà offerta una bellissima scultura di Jorio Vivarelli che rappresenta la pace e l'amicizia.

Una pace ed un'amicizia che a volte va difesa anche con la forza, ma che noi auspichiamo possa costituire il viatico dei rapporti italo-americani che in maniera sempre più importante riguardano adesso anche il nostro territorio.

*Nicola Risaliti*